

# *Ti ricordiamo*



*Sr. Amelia Cimolino*



*Ci manchi*

## TUTTO L'AMORE CHE CONSUMA



Sr. Amelia Cimolino, come l'ho conosciuta negli ultimi anni della sua vita, era una persona vitale e amabile. La sua personalità calorosa e accogliente rallegrava chiunque la incontrasse; l'amore era il suo linguaggio. Giovani e anziani, ricchi e poveri. Tutti erano attirati da lei, per come lei accettava, rispettava e dava importanza a chiunque.

Sr. Amelia aveva una personalità magnetica e coloro che la incontravano una volta, desideravano farlo di nuovo e sembrava loro di aver incontrato Dio in lei. "L'ho conosciuta tardi, avrei dovuto incontrarla prima..." queste erano le parole espresse da alcuni visitatori.

Sr. Amelia era una persona di preghiera, la sua profonda intimità con Dio le ha permesso di essere benevola con le persone, sempre piena di gioia e entusiasta al di là della sua età cronologica. L'arte di "ringraziare" era uno dei segreti dei suoi successi. Lei era felice per ogni cosa, compresi i diversi premi che

ha ricevuto dal Governo Italiano, oltre che da diverse istituzioni Indiane.

Lei accettava tutto con gratitudine e dava lode a Dio.

Sr. Amelia amava le sorelle della sua comunità e voleva essere in comunione con ognuna di esse, era veramente particolare nel riconciliarsi per prima con gli altri. Lei apprezzava molto la vita e la preghiera della comunità ed è stata coinvolta attivamente fino a quando la sua età glielo ha permesso. Lei ha fatto del suo meglio per rendere viva la preghiera della comunità e si è presa la responsabilità di condurre la preghiera comune, e di aiutare la comunità a pregare con significato. Lei era creativa nel mantenere la celebrazione liturgica, compresa la decorazione dell'altare.

Gesù nel Sacramento di Benedizione era il suo "Intimo Amico" e stretto compagno, con il quale lei era in costante contatto attraverso le frequenti visite alla cappella, lo sguardo d'amore e i brevi colloqui con Lui. In Sr. Amelia c'era l'eterna meraviglia di un bambino. Ogni cosa per lei era nuova e unica e lei guardava tutto con timore e stupore. C'era gioia in tutto ciò che faceva, incluso scrivere lettere e mantenere ogni cosa in ordine.

Aveva uno speciale riguardo e rispetto per i sacerdoti e per le autorità, amava in ugual misura tutti i suoi superiori ed era totalmente distante dalle cose terrene.

Sr. Amelia ha vissuto la sua vita per intero, con gioia, aiutando e amando. Non era stanca della vita sulla terra ed espresse questo recentemente a una sorella dal suo letto di dolore che, se avesse avuto una vita in più, avrebbe continuato ad aiutare i poveri. In tutto quello che diceva e faceva, fosse in preghiera o nel lavoro o nell'incontro con le persone, lei dava sé stessa senza riserve. Ha superato diversi periodi di pessima salute con coraggio e buona volontà.

La storia della sua vocazione era veramente fresca nella sua mente e usava rivivere l'esperienza della chiamata con gioia

e gratitudine e negli ultimi anni la voleva condividere con gli altri.

Lei usava spesso dire “Io non ho chiesto a Dio di mantenermi più a lungo qui sulla terra, e nemmeno di portarmi via. Io sono pronta per entrambe”.

Sr. Amelia, la fedele sposa di Cristo, ha consumato sé stessa nel servizio di Dio e del prossimo. Come una candela che brucia, si è avviata a incontrare il suo Divino Sposo con la luce della sua vita che brilla splendidamente nel profumo della santità e ha lasciato questa vita terrena per la sua celeste dimora il 19 giugno 2006 circondata dalle sue religiose sorelle, la sua nipote Antonietta, il Reverendo Fr. Victor Piovesan e diverse altre persone.

Il suo motto nella vita è stato trovato su un pezzo di carta con le seguenti parole:

AMORE PURO!

AMORE INCONDIZIONATO!

AMORE CHE CONTEMPLA!

AMORE CHE CONSUMA!

AMORE IN AZIONE!

PER DARE LA MIA INTERA PERSONA NELL'AMORE DI CRISTO E DEL MIO FRATELLO

AMEN ALLELUIA!!!

*Sr. Letizia Kuriakose*

Olavinahalli

## LEI MI HA TOCCATO



Come ripenso a due mesi e mezzo fa, quando vivevo con la nostra sorella Amelia Cimolino, la gratitudine a Dio riempie il mio cuore per avermi concesso il grande privilegio di essere con lei, di averla potuta sostenere e assistere durante gli ultimi giorni del suo viaggio verso Dio.

Come una candela che brucia e consuma sé stessa mano a mano che illumina gli altri, così lei, candela di Cristo, ha bruciato e consumato interamente sé stessa nel servizio per il suo Maestro e le Sue persone. Sr. Amelia, con il suo zelo missionario, il suo animoso coraggio e il suo servizio dedicato ai più deboli, ha portato molti verso Dio, specialmente i pazienti reietti lebbrosi. Ha vissuto interamente la sua vita come un piacevole olocausto a Dio.

Sebbene avesse 93 anni, lei usava dire “Adesso devo cominciare a correre!!” Spesso parlava della missione di ‘Olavina Halli’, nella quale ha sempre profuso lo stesso impe-

gno missionario e spirito entusiasta nel lavorare per la Sua gente, questo insegnamento mi ha spinto a rendere la mia vita una dono generoso per gli altri.

Sr. Amelia, benché piccola in statura, era grande nei successi, è stata ricompensata per il suo servizio altruista... Lei è stata la prima sorella religiosa Italiana Oltre Confine ad essere onorata dal prestigioso premio UNICEF il 5 settembre 1992.

Nel 1984 - Premio Internazionale Rotary

Nel 1997 - Premio del distretto Dakshina Kannade per miglior Lavoratore Sociale.

Nel 1998 - Premio Nadal Furlan - premi dalla sua terra natia

Nel 2001 - Premio Sandesha, come apprezzamento del suo servizio ai membri indesiderati dalla società

Nel 2005 - Premio dal Comune di Dignano

Nel 2005 -Stella della solidarietà Italiana

Premio dalla Svizzera.

L'Associazione Hindu del Tempio di Kolya Mookambika l'ha celebrata come 'Madre di Dio' e sono stati conferiti a lei altri numerosi premi.

Un giorno osservando i suoi premi esclamai: "Sorella, tu sei veramente grande!". "Non sono io, ma Lui, ad essere veramente grande" è stata la sua veloce risposta. Dio guarda nel nostro cuore piuttosto che al nostro esteriore era la sua forte convinzione.

Sono stata toccata dalla serenità e dal coraggio espresso anche nel suo letto di dolore. Tutti coloro che venivano a salutarla, potevano percepire la sua gioia e la pace della mente. Un giorno, ha avuto difficoltà con un insopportabile prurito e io ho lottato per procurarle un po' di benessere e mi ha detto " In questo momento ti sei presa cura di me, un giorno Gesù si ricor-

derà di te”. Sì, Lui si ricorda di ogni mia azione. Ho richiamato queste parole come esse risuonano nella mia mente e mi spingono più vicina alle persone nell’amorevole servizio. Ogni giorno e ogni momento era unico e prezioso per lei. “Dobbiamo diventare santi” era il suo messaggio ispiratore per ognuna di noi. Aveva sempre una parola di incoraggiamento e apprezzamento. Sempre grata a Dio e a ogni persona che arrivava nella sua vita, è rimasta serena e in pace per tutta la sua vita

Lei continua ad insegnarmi che per raggiungere il mio obiettivo io non devo camminare, ma correre e volare.

*Sr. Nirmala Jyothi Joseph*  
Olavinahalli







Sr. Amelia è una grande idealista e una persona unica, con la quale io ho avuto il privilegio di vivere per sedici anni a Olavina halli. Il nostro Signore l'ha benedetta con qualità di mente e di cuore. Lei ha vissuto la sua vita al massimo.

Sr. Amelia era una persona di profonda preghiera. Molto spesso l'abbiamo trovata vicina al tabernacolo a mani giunte in profondo colloquio con il suo Sposo Divino. Anche durante la sua cattiva salute, lei desiderava andare a Messa e ricevere la Comunione quotidiana. Era sua gioia anche partecipare a tutti gli esercizi di comunità.

Un altro punto da ammirare era il suo ordine. Sebbene dovesse scrivere molte lettere e corrispondenza, prima di andare a dormire, ogni cosa doveva essere al proprio posto. Non poteva sopportare di vedere le cose fuori posto. "L'ordine conduce a Dio" era sempre il suo slogan. Era una persona coraggiosa con una grande tenacia. Lei poteva camminare miglia e miglia, aspettare per lunghe ore per finire il suo lavoro. Niente poteva starle dietro. Non esistevano parole come 'non si può in lei. Poteva rispondere "perché no?". Era molto delicata nei suoi affari con gli altri. Era molto attenta a non ferire nessuno nei suoi discorsi o nei suoi accordi con le altre persone. Era la prima a chiedere scusa.

La sua dipendenza ai superiori era rilevante. Lei chiedeva il permesso per ogni piccola cosa. Riceveva numerosi doni dai suoi amici Italiani che lei a sua volta donava a chi aveva bisogno, era del tutto distaccata dalle cose materiali. Quando aveva bisogno di qualcosa, faceva una modesta richiesta. Siamo veramente grati a Dio per averci dato una sorella Santità nel nostro viaggio di vita. Che lei goda della ricompensa del suo lavoro in paradiso!

*Sr. Guglielmina Pereira*



Ho avuto la grande fortuna di associarmi con la cara Sr. Amelia e di vivere vicina a lei per gli otto anni passati, a Olavina Halli. Il mio ricordo di lei è che era una persona affabile, che sapeva apprezzare, ricca di gratitudine, semplice, di preghiera e amante della pietà per i poveri e indesiderati. La sua vita è stata un'ispirazione per tutte noi su come spendere il nostro tempo, energia, forze e talenti nella cura dei poveri e degli emarginati e per lo sviluppo di spiritualità e materialità dei poveri. E' stata una madre e una sorella per i pazienti lebbrosi, per gli orfani, per le vedove e per i bisognosi. La sua presenza nella comunità è stata fonte di gioia. Il suo perenne volto sorridente è stato un richiamo a vivere gioiosamente la nostra promessa. Che interceda per noi nel continuare serenamente il servizio al Signore.

*Sr. Elize Mattai*



“Questo è per la nostra gente?” lei chiedeva riferendosi a speciali vivande. Un sì alla sua domanda poteva provocare uno scoppio di gioia e felicità “Che bello! Datelo a loro. Loro ne avranno molta cura. Ringraziamo il Signore che provvede ai fratelli poveri”. I poveri e i disprezzati possiedono sempre il centro del suo cuore e lei ha lavorato incessantemente per loro fino alla sua morte. La felicità dei poveri sembrava essere la sola fonte della sua gioia. “Noi siamo qui per loro”, riferendosi ai ricoverati dell’istituto, era un’espressione davvero dominante ogni qual volta lei parlasse del progetto di Olavina Halli. I suoi sorrisi dolci e le poche parole in Hindi erano olio e balsamo per le persone fisicamente e psicologicamente deboli. Speriamo e preghiamo che questi sacri rimedi continuino a scorrere per le persone più bisognose ora e sempre attraverso mani piene d’amore come le sue, che amino il Redentore come lei.

*Sr. Ornella Thomman*



Sr. Amelia era entrata nel reparto di dermatologia del St. Jhon's medical college. Lei non aveva altro disturbo se non il prurito in tutto il corpo. Le hanno dovuto applicare diversi unguenti per la testa, per le orecchie, per le gambe e lavarla. Da quando ha potuto di nuovo camminare, andavamo dritte verso l'altare alla prima Messa del giorno nella cappella dell'ospedale.

n giorno, dopo la Comunione, ha avuto un collasso e le infermiere e i dottori che partecipavano alla Messa sono accorsi ad aiutarla e l'hanno portata di corsa in reparto con la barella, e una sorella medico mi ha guardato severamente e mi ha detto "L'hai portata qui dal reparto?"

Il giorno dopo non volevo portarla alla Messa e incontrare infermieri e dottori, così al mattino ho fatto venire il sacerdote per darle la comunione a letto. La sera le ho detto che sarei andata alla Messa con gli studenti del M.B.B.S. ma lei volle venire con me. Appena ha visto le giovani sorelle medico, ha fatto loro i complimenti.

Qualsiasi cosa vedesse era meravigliosa: la struttura, le attrezzature, i dottori... Nessuna critica, nessun errore. Tutto era meraviglioso.

*Sr. Loretta Correa*



È stato breve il periodo che abbiamo trascorso con Sr. Amelia, ma l'esperienza che abbiamo vissuto è stata meravigliosa. Abbiamo notato che era una persona molto dedita alla preghiera.

Manteneva una intima relazione con il Signore. Entrando nella cappella, lei spesso diceva "Gesù mio, tu sei qui da solo. Ora sono qui per farti compagnia". La sua volontà era di parlare con Gesù il più possibile come ad un amico del cuore. Lei era un'assidua frequentatrice del Sacramento Benedetto. A causa della sua malattia non ha sempre potuto assistere alla Messa quotidiana. Nonostante ciò, il suo desiderio di incontrare i suoi amati non diminuiva. In quanto amica di Gesù, lei ha incarnato le qualità del Suo cuore. Il pregio della gratitudine in lei è sempre stato traboccante. Per ogni favore, usava ripetere 'grazie' tre volte, e "che Dio ti benedica".

È stata molto gentile e adorabile con tutti, che ci ha davvero stimolato ad essere come lei. Per carattere ha sempre apprezzato e incoraggiato chi gli stava intorno. La sua presenza nella comunità ha portato gioia a tutti e lei per noi è stata un grande dono. Sr. Amelia ci ha insegnato ad essere autentiche nella nostra chiamata Cristiana e Religiosa. Infatti era veramente una 'Vera figlia del Redentore'.

Cara Sr. Amelia, tu sei un dono unico di Dio per il nostro Istituto. La tua vita esemplare è sempre davanti a noi, incoraggiandoci ad essere vere Sorelle di Carità. Intercedi per noi ora perché possiamo tener fede autenticamente e generosamente alla nostra nobile chiamata.

Grazie e addio cara **SR. AMELIA**

*Anitha and Babith*  
Postulanti.

## UNA PERSONA UNICA



Sr. Amelia era abituata a catturare molto presto il cuore e la mente di ogni persona di ogni categoria: giovane o vecchia, ricca o povera. Il suo approccio si accordava subito al tipo di persona o gruppo, aveva una grazia speciale per vincere il cuore. Nel suo approccio e nei suoi discorsi non tralasciava mai l'opportunità di parlare dell'AMORE. Che tipo di Amore? 'Ama il tuo prossimo e agisci nel bene, non importa nient'altro in questa vita' erano le sue forti convinzioni.

Lei era contenta di stare nella comunità e ogni volta che ci incontravamo e stavamo insieme ci ricordava "l'Amore", il tipo di amore che richiedeva di dare totalmente sé stessi al servizio dei poveri. A volte mi sono sentita stanca di ascoltare questa ripetizione dell'amore. Adesso quando mi siedo e rifletto capisco che questa è la forma di amore richiesta da una figlia del Redentore.

Fisicamente si sentiva molto debole durante i suoi ultimi giorni nella comunità. Nonostante questo, ad ogni pranzo e cena era abituata a venire lentamente al refettorio per vedere ognuna di noi, per informarsi se tutte eravamo presenti. Le sue parole erano “Sono venuta per salutarvi tutte”. Difficilmente andava a letto senza un augurio di ‘Buona notte’. I suoi ultimi giorni nella comunità e la serena accettazione del suo dolore all’ospedale rimarranno per sempre nella mia mente.

*Sr. Marina*



## LE MIE AFFETTUOSE MEMORIE DELL'ULTIMA SR. AMELIA CIMOLINO



Il Signore dice: “Alzati amata mia, bella mia, deh, vieni! Perché ecco l’inverno è passato, la pioggia ha cessato. “ (canto dei cantici 3:10-11)

Il Signore ha accolto la nostra amata Sr. Amelia nel Suo Regno celeste, assicurandole che lì non avrà più sofferenze e dolore, ma solo gioia infinita nella presenza eterna di Dio.

E’ stato per gli ultimi tre anni che ho avuto l’opportunità unica di vivere assieme alla nostra carissima Sr. Amelia nella comunità di ‘Olavina Halli’. Lei era la persona della ‘Meraviglia’. Per lei ogni giorno era unico e speciale, sempre. Una volta le chiesi: “Sorella, dove stai andando?” Lei mi rispose: “ Sto andando cinque minuti a visitare il mio Amico”, quei 5



minuti si rivelavano un'ora piena di preghiera nella cappella. Io mi meravigliavo di come potesse stare seduta per un'ora intera con tutti i suoi dolori e sofferenze e la sua poca salute.

L'amore per Dio non può essere separato dall'amore per il prossimo. Questo è stato molto vero nella vita della nostra cara Sr. Amelia, che desiderava offrire le cose migliori agli altri. La sua stanza era colma, non di cose, ma di lettere d'amore e gratitudine. Il suo sincero desiderio era amare Gesù e condividere con gli altri il Suo amore e la Sua pietà. Dio e la Sua gente erano i suoi tesori e non possedeva nient'altro.

Verso la fine della sua vita, anche se era malata e su un letto di dolore, la sua preoccupazione era sempre rivolta agli altri, specialmente a coloro che si stavano prendendo cura di lei e badavano ai suoi bisogni. Sr. Amelia è stata una donna di grande fede, di grande valore, forte nella sua determinazione nel compiere la missione a lei affidata.

La vita di sr. Amelia è stata una canzone di lode e gratitudine a Dio. Lei ha sempre suonato la melodia dell'amore e della gioia. Ha infuso vita ovunque. Semplicità e gioia l'hanno seguita in tutti i suoi modi, in modo veramente caratteristico in ogni cosa che diceva e faceva. Non andava mai a letto senza prima essersi riconciliata con coloro che aveva forse contrastato.

Infatti Sr. Amelia è stata energica, esemplare nella sua condotta e una persona entusiasta fino all'avanzata età di 94 anni. È stata la sua allegra presenza che mi ha permesso di essere attiva e zelante e di dare me stessa senza limiti, a cuore pieno, alla mia missione.

Sr. Amelia era perfezionista, molto pulita e precisa nel suo lavoro. Era al tempo stesso gentile e delicata nel dare una mano a persone e cose. Era puntuale sulla tabella di marcia, nelle uscite fra la natura, disciplinata nella vita e osservante nel vivere una vita di povertà. Lei non si preoccupava della sua salute ma era interessata alla felicità delle persone. Creatività, vivacità e vitalità sono sempre state caratteristiche della sua personalità.

Era giovane nello spirito anche alla sua avanzata età e sempre coraggiosa nel correre rischi.

È stata proprio una perla preziosa, che ha piantato in noi e in coloro che le stavano vicino i semi dell'amore. Io credo che anche adesso lei continuerà a piantare semi d'amore tra le sue sorelle, attraverso la sua costante intercessione davanti a Dio, per la nostra India e per le persone che lei ha amabilmente servito.

Che Dio conceda a lei la pienezza della gioia eterna.

*Sr. Flavia Theresa D'Souza*  
Holy angels' Convent, Belvedere





*Ti amiamo*

